



Giornata Rom. Modavi: “L’istruzione unico strumento di libertà per i bambini”

In occasione della giornata internazionale, l’organizzazione lancia un appello insieme a Rom onlus: “Nessuno dei bambini rom passati nelle scuole elementari romane, è mai approdato in un’aula universitaria”

ROMA – Puntare sull’istruzione per contrastare l’abbandono scolastico, perché “i cambiamenti in positivo sono possibili”. Lo affermano Irma Casula e Graziano Halilovic, presidenti rispettivamente di Modavi e Romà onlus, in occasione della Giornata internazionale dei Rom e dei Sinti.

“Una delle maggiori problematiche che coinvolge queste comunità – spiega Casula – è quella della dispersione scolastica, che raggiunge numeri elevatissimi. Nessuno delle migliaia di bambini rom passati nelle scuole elementari romane, infatti, è mai approdato in un’aula universitaria. Si deve dare maggior rilievo all’istruzione dei Rom e non limitarsi, come spesso accade, all’aspetto abitativo e lavorativo”. L’istruzione, è “ciò che dà al minore la libertà di gestire la propria esistenza, ma l’obiettivo non può essere raggiunto senza percorsi di inclusione che coinvolgano anche le famiglie. Inoltre – conclude - è lampante la mancanza di una politica di sistema che raccordi le iniziative prese a livello europeo, nazionale e locale”

“Da venti anni a Roma è attivo un progetto per la scolarizzazione dei bambini rom – continua Halilovich - il suo punto debole è non aver coinvolto i genitori nel percorso scolastico dei propri figli. Ci vorrebbero delle leggi più rigide sull’obbligo scolastico, per tutelare il diritto allo studio dei minori. L’istruzione e la formazione del bambino – conclude il presidente di Romà onlus – diventa libertà nella vita”.